

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

31^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	12,16,17,20
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	12
ARICO' (DiventeràBellissima)	12
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	13
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	14
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	14
SAVARINO (DiventeràBellissima)	16
Lupo (Partito Democratico XVII Legislatura)	16
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	17
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	18
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	18
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	19

Congedi	3
----------------------	---

Governo regionale

“Seguito della discussione del Documento di economia e finanza regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2018-2020”:

PRESIDENTE	3,5,8
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	4
FAVA (Misto)	6

(Presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 14):

PRESIDENTE.	5,9,10
-------------------	--------

Disegni di legge

«Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018» (n. 233/A)

PRESIDENTE	10,11
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	10
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	10

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE.	11
-------------------	----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare)	3
(Comunicazione di cambio di denominazione di Gruppo parlamentare)	3

Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE	8,9
Lupo (Partito Democratico XVII Legislatura)	8
ARICO' (DiventeràBellissima)	8

La seduta è aperta alle ore 16.52

PAPALE, *segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 29 e n. 30 del 27 marzo 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota del 28 marzo 2018, pervenuta in pari data alla Segreteria generale e protocollata al n. 2952/AulaPG del 28 marzo 2018, l'onorevole Maria Anna Caronia ha dichiarato di aderire al Gruppo "Misto", cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare di "Forza Italia";

Comunicazione di cambio di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con nota datata 27 marzo 2018, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 2953/AulaPG del 28 marzo successivo, l'onorevole Carmelo Pullara, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Popolari ed autonomisti", allegando copia del verbale della riunione di Gruppo del 14 marzo 2018, ne ha comunicato il cambio di denominazione nella seguente: Gruppo "Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia".

Pertanto, ai fini parlamentari, la nuova denominazione decorre dal 27 marzo 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli De Domenico, Lantieri e De Luca Cateno.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del Documento di economia e finanza regionale
(D.E.F.R.) per gli anni 2018-2020**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: "Seguito della discussione del Documento di economia e finanza regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2018-2020".

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona.

SAVONA, *Presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito del dibattito che è avvenuto ieri sera, stamattina la Commissione si è riunita ed abbiamo

ripreso tutti quei punti che erano stati trattati ieri sera. Sono stati sviscerati, ove possibile, ed abbiamo creato, abbiamo rimodulato, un ordine del giorno che comprende quelle materie che sono state trattate in Commissione e sono state evidenziate via via sulle criticità o sui punti di forza che ci possono essere.

C'è il parere favorevole anche dell'Assessore, che serve per cercare di avere un quadro generale su quello che è successo. Se volete, possiamo anche leggere quella parte necessaria, quindi le parti che sono state aggiunte sono:

"VISTO l'Atto integrativo del DEFR 2018-2020 presentato dal Governo in Commissione Bilancio il 28 marzo 2018, nel quale sono riportati i dati relativi all'aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica per il triennio 2018-2020;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del Documento svolta in Aula e, in particolare:

- dell'opportunità di dare piena attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2015, n. 21 in tema di personale delle società partecipate, al fine di utilizzare il predetto personale nelle società che manifestano motivate necessità di incremento dell'organico;

- di considerare prioritario l'approfondimento delle questioni relative ai compatti della sanità e degli enti locali;

- della esigenza di tener conto di tali elementi nella trattazione dei documenti contabili per il triennio 2018-2020.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

ai sensi del comma 3 dell'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno

APPRAVVA

il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020."

ARMAO, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, assessore per l'economia. Signor Presidente, farò alcune brevi considerazioni in relazione al proficuo lavoro svolto questa mattina in Commissione sulla base dell'Atto integrativo del Documento di economia e finanza regionale che abbiamo presentato, in qualche modo in continuità con le risultanze del bilancio e della finanziaria che indicavano ed indicano puntualmente come far fronte al deficit prospettato dalle risultanze del precedente esercizio.

Si tratta di 411 milioni che vengono coperti con previsioni di maggiori entrate da Irpef ed Iva, anomalie correnti cosiddette, avuto riguardo ai codici tributi, codici tributi sottoposti a regolazione in termini di arretrato anche per altri 25 milioni, conguaglio Irpef 2016, 2017 e 2018, 50 milioni, conguaglio Iva 2017, 2018 e 2019, 40 milioni, contenzioso ruolo Aci, che è stato illustrato puntualmente in Commissione questa mattina per 31,022 milioni, somme trattenute da Riscossione Sicilia, oggetto di contestazione che comunque vengono messe in entrata, anche avuto riguardo alle reazioni intentate tempestivamente dall'amministrazione finanziaria regionale e utilizzazione di

residui per 80 milioni mediante cancellazione di 223,552 milioni di residui risalenti alle precedenti gestioni con copertura 2018/2020.

Quindi, in questo modo, attraverso una puntuale illustrazione, sono stati indicati i livelli di copertura che garantiscono, secondo l'Assessorato dell'economia, secondo il Governo, l'equilibrio di bilancio del 2018/2020. Quindi, sotto questo profilo il DEFR è stato pienamente riconnesso ai documenti finanziari già depositati in Assemblea, si tratta di un caso assolutamente singolare non ascrivibile alle responsabilità di alcuno, se non al fatto che in pieno periodo di approvazione del DEFR è intervenuta la fine della precedente legislatura e l'apertura della nuova, con conseguente necessità di riaprire i termini per la riscrittura del DEFR.

E' stato già illustrato ed annunciato in Commissione "Bilancio" che il Governo intende muoversi in assoluto rispetto alla tempistica sancita dal decreto legislativo 118 e, pertanto, presenteremo il Documento di economia e finanza 2019-2021 entro i primi di giugno affinché possa essere esaminato ed approvato nei termini prescritti dall'ordinamento giuridico.

E' quello il primo documento di economia e finanze sul quale si misurerà la capacità di questo Governo di delineare prospettive programmatiche e di risanamento della finanza pubblica pienamente individuate già nel discorso che ha fatto il Presidente Musumeci all'atto dell'insediamento dell'Assemblea e del Governo.

Sotto questo profilo, la Commissione – come ha illustrato il Presidente Savona – ha valutato queste coperture e, pertanto, il Documento può essere sottoposto al vaglio dell'Assemblea e sottoposto all'approvazione anche l'ordine del giorno esaminato che contempla anche alcune delle questioni prospettate ieri dall'onorevole De Luca che sono state apprezzate ed introdotte nel preambolo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 14 "Approvazione del DEFR 2018/2020", a firma degli onorevoli Savona, Aricò, Catalfamo, Pullara, Milazzo. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ESAMINATO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2018-2020 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 77 del 13 febbraio 2018;

TENUTO CONTO che il Governo ha proceduto, con delibera n. 520 del 28 dicembre 2017, a ritirare il DEFR 2018-2020 approvato dalla Giunta regionale nella precedente legislatura con deliberazione del 15 settembre 2017, n. 418;

CONSIDERATO che il Documento, nelle more dell'esame del disegno di legge di bilancio e della legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2018, rappresenta un passaggio fondamentale per la procedura di bilancio e per la definizione degli indirizzi cui devono ispirarsi la legislazione di spesa della Regione e le linee programmatiche di politica economica che rendano coerenti gli obiettivi dichiarati;

PRESO ATTO dei contenuti del Documento e, in particolare, delle indicazioni e degli indirizzi sull'evoluzione e sulle politiche della finanza pubblica regionale ivi indicate;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame del "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2018-2020" effettuato dalla Commissione Bilancio nella seduta n. 26 del 26 marzo 2018;

VISTO l'Atto integrativo del DEFR 2018-2020 presentato dal Governo in Commissione Bilancio il 28 marzo 2018, nel quale sono riportati i dati relativi all'aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica per il triennio 2018-2020;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del Documento svolta in Aula e, in particolare:

dell'opportunità di dare piena attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 in tema di personale delle società partecipate, al fine di utilizzare il predetto personale nelle società che manifestano motivate necessità di incremento dell'organico, nel rispetto dei vigenti vincoli normativi;

di considerare prioritario l'approfondimento delle questioni relative ai compatti della sanità e degli enti locali;

della esigenza di tener conto di tali elementi nella trattazione dei documenti contabili per il triennio 2018-2020;

AI SENSI del comma 3 dell'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno dell'Assemblea,

APPROVA

il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020». (14)

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, oggi veniamo chiamati a pronunciarci con un voto e quindi – anche se lo riteniamo opportuno – a discuterne su un altro ordine del giorno che contiene delle variazioni rispetto a quello che ieri è stato discusso e bocciato.

Vorrei intervenire nel merito e nel metodo.

Oggi, siamo stati convocati intanto per un voto che è una necessità tecnica e politica cioè autorizzare l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese che è un fatto dovuto e che serve a rendere agibile la macchina amministrativa e finanziaria della Regione.

Pretendere di anticipare quel voto con un nuovo voto che ripeta quello di ieri su un documento di programmazione economica che non riteniamo sia stato sostanzialmente modificato – se non nella presa d'atto della richiesta sollevata dall'onorevole De Luca – ci sembra una forzatura sul piano politico, anche perché il Presidente Musumeci - che ieri abbiamo ascoltato tutti con grande attenzione – ha posto un problema politico più complessivo.

Con grande onestà intellettuale si è rivolto all'Aula dicendo che occorre definire quali siano gli equilibri, i rapporti di forza, le intenzioni, le proposte, le previsioni di lavoro per quest'Aula da qui ai prossimi anni altrimenti ritiene di assumere le decisioni conseguenti ad uno scollamento tra la maggioranza e la sua proposta di Governo. E' un fatto sul quale credo – prima di continuare a riproporre un voto su un documento che è identico a quello che c'è stato presentato ieri – quest'Aula sia chiamata ad affrontare.

Su questo mi permetto di intervenire nel merito – non l'ho fatto ieri sulle cose che ha detto il Presidente Musumeci – rispetto soprattutto l'onestà con cui lui pretende che ci sia un elemento di chiarezza. Credo, però, che questo elemento di chiarezza sia stato riposto, indirizzato nella direzione sbagliata.

Non credo che il tema sia un'opposizione che fa il suo lavoro con tenacia, determinazione – mi permetto di dire, signor Presidente – in questi mesi ho visto un'opposizione sia i colleghi del

Movimento Cinque Stelle che del Partito democratico intervenire sempre solo sul merito politico delle questioni.

Se uno scollamento c'è stato tra il Governo e la sua maggioranza, se i numeri sono venuti meno, se è venuto meno il sostegno della maggioranza non è un problema che riguarda la condotta d'Aula, la condotta politica dell'opposizione. Se ci sono problemi, che si sono affermati, conclamati in questi mesi, in queste settimane, a prescindere dall'atteggiamento dell'opposizione è un problema che riguarda la tenuta di questa maggioranza e l'azione di questo Governo.

Se l'assessore Sgarbi è intervenuto in questo Palazzo e con la propria silente figura in quest'Aula per annunciare le proprie dimissioni ha costituito un punto, certamente di fragilità, di debolezza per l'esecutivo per il rapporto tra l'esecutivo e questa maggioranza, non è certo un fatto che possa essere imputato all'opposizione.

Noi abbiamo avuto in questi mesi la cortese compagnia a distanza dell'assessore Sgarbi, che è persona di eccellente cultura, che è stato in condizione di organizzare alcuni eventi di straordinaria efficacia sul piano promozionale, cosa diversa è avere un'assessore per i beni culturali che cerchi di rendere questo comparto, che è strategico per l'economia e lo sviluppo siciliano, un comparto capace di produrre ricchezza sociale, economia, occupazione; tutt'altro rispetto a quello, che degnamente, per quanto riguarda il suo mestiere l'assessore Sgarbi ha fatto.

Ma noi non abbiamo imposto questo Assessore a questo Governo, né abbiamo ritenuto che dovesse continuare a svolgere la sua funzione esterna a quest'Aula, mentre questa è stata una decisione assunta dal Governo; così come altre indicazioni che sono arrivate dal discorso del Presidente della Regione, onorevole Musumeci, che riguardano la tenuta della maggioranza, l'azione di questo Governo e non il rapporto con l'opposizione.

Credo che questo sia un problema politico complessivo, di fondo, che non riguarda soltanto il voto sul DEFR. Mi permetto, signor Presidente, di proporre un'inversione dell'ordine del giorno, cioè un voto immediato sull'esercizio provvisorio che permetta al Governo per altri 30 giorni di poter amministrare le finanze della Regione e poi riapriamo una discussione che non può riguardare soltanto quel dispositivo aggiunto in *camera caritatis* sul documento che oggi ci è stato proposto, ma il complesso delle argomentazioni, delle ragioni e dei ragionamenti politici che il Presidente ha voluto condividere con quest'Aula.

PRESIDENTE. L'onorevole Fava ha formulato, comunque una proposta. Ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno. Sulla proposta possono intervenire un deputato a favore ed uno contro.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi...

PRESIDENTE. Ma lei, ieri, ha parlato!

FOTI. Ieri non c'era l'Assessore per le infrastrutture, quindi se posso...

PRESIDENTE. Non c'entra! Stiamo parlando della proposta dell'onorevole Fava. Lei ieri è intervenuta; anche se la seduta è un'altra, l'argomento è lo stesso!

FOTI. Va bene, Presidente, non mi stupisco di nulla! Se lei lo ritiene parlo, altrimenti no.

PRESIDENTE. Non può parlare.

Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, cioè prima votare l'esercizio provvisorio e posticipare il DEFR, possono intervenire un deputato a favore ed uno contro.

LUPO. Chiedo di parlare a favore della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trovo di buon senso e condivido la proposta dell'onorevole Fava dell'inversione dell'ordine del giorno.

Ritengo, francamente, intanto che sia molto più importante mettere in votazione l'approvazione, incardinare, discutere.

E' già stato incardinato il disegno di legge che riguarda la proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile, anche per mettere in sicurezza i conti della Regione e ciò, ovviamente, è un fatto di estrema rilevanza.

Condivido anche la ragione politica di poter ulteriormente approfondire i contenuti del DEFR. Oggi, c'è stata una discussione utile sul piano tecnico, meno sul piano politico, penso sia opportuno approfondire ancor di più i contenuti politici del Documento e, francamente, ritengo meno importante mettere in votazione l'ordine del giorno di approvazione del DEFR rispetto al fatto di discutere subito la proroga dell'esercizio provvisorio.

Il Gruppo del Partito Democratico condivide la proposta dell'onorevole Fava.

ARICO'. Chiedo di parlare contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, membri del Governo, ritengo che la proposta dell'onorevole Fava non possa essere accolta, non perché non sia parzialmente fondata, perché si è aperto già da ieri sera un percorso di collaborazione.

Già abbiamo visto, nei lavori della Conferenza dei capigruppo prima e nei lavori della Commissione "Bilancio" proprio questa mattina, una grande apertura alle altre forze politiche per volere comporre un nuovo ordine del giorno per supportare il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale e, da qui, dalla risultanza dei lavori della Commissione "Bilancio" si è vista anche una certa armonia.

Alcuni rilievi mossi da componenti degli altri Gruppi, quelli di opposizione, sono stati ben accolti e fatti propri dall'ordine del giorno che verrà approvato.

Mi riferisco, per esempio, al problema del personale. Proprio in quest'Aula, qualche ora fa, alcuni deputati avevano posto il tema sull'assalto alla diligenza di eventuali soggetti che sarebbero transitati con una corsia preferenziale all'interno delle aziende partecipate, ed è stato messo all'interno dell'ordine del giorno nel "Preso atto" fino al penultimo capoverso. Poi, il problema suggerito anche da altri Gruppi parlamentari, quello riferito sia alla sanità e al piano di rientro da un lato e al cofinanziamento statale dall'altro, ma anche al problema annoso degli enti locali. E mi riferisco alle Province. E proprio lo stanziamento e come le condizioni in cui versano per adesso gli enti locali tutti, le province e le ex province, sono state inserite come priorità nell'ordine del giorno a sostegno del Documento di programmazione economica e finanziaria.

E' lo stesso richiesto da tutta la Commissione "Bilancio"; non voglio parlare di maggioranza e opposizione, voglio parlare della totalità dei membri, che hanno chiesto che il Documento di programmazione economica e finanziaria regionale possa e debba avere refluenze quasi immediate

nell'approvazione della legge di stabilità che a breve approveremo in quest'Aula, credo nella prossime settimane.

Quindi, visto che si è instaurato un percorso di grande collaborazione in quest'Aula, ritengo doveroso continuare in questo percorso approvando prima il Documento di programmazione economica e finanziaria e, una volta approvato, si passerà alla proroga dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Esauriti gli interventi rispetto alla proposta dell'onorevole Fava, pongo in votazione la proposta stessa. Si vota per alzata e seduta.

Chi è favorevole all'inversione...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. l'articolo 110 prevede la votazione per alzata e seduta.

Allora, si procede con la votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione dei votanti.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole all'inversione dell'ordine del giorno, e quindi alla proposta dell'onorevole Fava, vota verde; chi è contrario, vota rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

(Non è approvata)

Riprende la discussione dell'ordine del giorno n. 14

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 14 di approvazione del DEFR 2018/2020.

Lupo. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 14

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 14.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno 14 vota verde, chi è contrario vota rosso, chi si astiene vota bianco.

Vi chiedo di controllare che il vostro voto risulti.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Luca Antonino, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Astenuti: D'Agostino, Tamajo.

Richiedenti: Arancio, Barbagallo, Cancelleri, Cracolici, Dipasquale, Fava, Lupo, Schillaci, Zito.

Assenti: Cappello, De Domenico, De Luca Cateno, Lantieri, Miccichè.

Sono in congedo: De Domenico, De Luca Cateno, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	66
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	33
Contrari	28
Astenuti	2

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge “Proroga dell’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2018” (n. 233/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell’ordine del giorno: discussione del disegno di legge “Proroga dell’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2018” (n. 233/A).

La Commissione è già insediata.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore.* Mi rимetto al testo scritto della relazione.

ARMAO, *assessore per l’economia.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l’economia.* Signor Presidente, onorevoli deputati, Assessori, in relazione alle risultanze del dibattito tra Assemblea e Conferenza dei capigruppo è stato approvato dalla Giunta un disegno di legge di esercizio provvisorio per un ulteriore mese, proprio per consentire quel confronto proficuo, aperto nel merito e non incentrato su questioni di principio, tanto meno preconcette, sul futuro della Sicilia.

La prossima finanziaria è una leva importante e, pertanto, sarà frutto di una base che è quella offerta dal disegno di legge presentato dal Governo ma, soprattutto, sarà il risultato di un proficuo confronto che il Governo intende avviare e definire con le forze parlamentari. E, soprattutto, sarà la risultante di uno sforzo comune per una spinta ai gravi drammi che affliggono la Sicilia e che possono trovare nei primi interventi di razionalizzazione, di concentrazione, di riduzione dei costi, di risposta agli ultimi ed a coloro che hanno difficoltà nella società, risposte che la finanziaria offre.

Questo non vuol dire che tutto è esaurito, si potrà trovare di più, si potranno trovare stimoli ulteriori dalla riflessione parlamentare, e questo mese sia un mese proficuo, sia un mese di lavoro per tutti.

Pertanto, invito a votare il disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il disegno di legge è composto da un solo articolo. Ne do, pertanto, lettura:

«Articolo 1.
Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione

1. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, nei modi, nei termini e con gli effetti previsti dall'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, e comunque non oltre il 30 aprile 2018, la gestione degli stanziamenti di spesa previsti per l'anno 2018 nel bilancio di previsione definitivamente approvato per il triennio 2017-2019, di cui alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La limitazione per dodicesimi nell'assunzione degli impegni e nell'effettuazione dei pagamenti non si applica alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 23, commi 3, 4 e 5, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e all'articolo 6, comma 8, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 Missione 20 - Programma 3 (capitolo 215746), Missione 16 - Programma 1 (capitolo 156604) e alla Missione 9 - Programma 5 (capitolo 150514)».

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018» (233/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018» (233/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Astenuti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Luca Antonino, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Cappello, De Domenico, De Luca Cateno, Lantieri, Miccichè.

Sono in congedo: De Domenico, De Luca Cateno, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	66
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	35
Contrari	0
Astenuti	29

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAMPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo e cittadini che ci ascoltano da casa, ho appreso in questi giorni che sta per essere siglata in Giunta la determina per il contratto di servizio di Trenitalia e che questo lo renderà immediatamente esecutivo. Ecco, io chiedo di portare questo contratto prima in Aula, perché la Commissione ha lavorato molto per dare un indirizzo politico. Si tratta di un contratto che investe parecchi milioni di euro, che impegnerà il Governo per 10 anni ed è importante che l'indirizzo politico che la Commissione, con il contributo di tutte le Province - discutendo con i pendolari che fanno capo oltre che ai lavoratori, agli studenti e anche ai viaggiatori che ovviamente usufruiscono dei nostri treni - venga discussa in Aula.

Mi fa piacere che qua, oggi, ci sia l'Assessore Falcone. Come sa, lei ha partecipato alle Commissioni, noi abbiamo lavorato molto e avevamo preparato una risoluzione che non è potuta essere discussa con il Governo.

Quindi, reputo molto importante che questo documento venga portato in Aula prima di essere approvato.

ARICO'. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, un argomento che è sui giornali di tutto il mondo, che sta invadendo, quello della libertà della regione Catalogna. E sappiamo che è un argomento ormai di 48 ore; noi abbiamo avuto altre priorità in quest'Aula e non abbiamo potuto

parlare di una regione a noi similare che proprio il 1^o ottobre 2017 ha votato per l'indipendenza e il 27 il suo Parlamento ha ratificato quel referendum.

Ritengo che la Sicilia debba essere e debba fare da regia con le altre regioni dell'Europa. Proprio nel DEFR, qualche minuto fa approvato, si faceva riferimento non all'Europa delle nazioni, ma alle 262 regioni d'Europa. La stampa non ne fa granché menzione, c'è un'Europa che non si sta interessando di questo caso.

Siccome la Sicilia è rappresentata all'interno del Consiglio delle regioni - il Presidente Musumeci ha delegato il vicepresidente Armao a partecipare in questo Organo prestigiosissimo - vorrei, annunciando la presentazione di una mozione in Aula che riguarda la piena collaborazione col popolo catalano, che quest'Aula, tra qualche giorno, sia interpellata a poter esprimere una piena collaborazione e solidarietà ad un popolo che sta lottando per la sua libertà, una libertà di espressione.

Signor Presidente, 87 sono stati feriti, 4 gli arrestati, l'ex Presidente della Catalogna arrestato, fermato mentre stava transitando tra il Belgio e la Germania, ritengo che un Parlamento, come quello siciliano, debba occuparsi pure di queste problematiche e non soltanto, come abbiamo ben fatto degli esercizi provvisori e dei documenti di contabilità, ma debba cominciare ad avere un respiro più ampio, un respiro europeo e quell'Europa che noi sogniamo delle regioni e della grande indipendenza che ognuna delle regioni debba avere in un contesto nazionale ed europeo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà, neanche se ci fossimo messi d'accordo con l'onorevole Aricò, domani a Palermo ci sarà una ricorrenza importante che dà solidarietà ai nostri fratelli catalani per porre al centro del dibattito internazionale la questione dei popoli che rivendicano una libertà. Una libertà che noi stiamo riaffermando, coerentemente ai principi della Costituzione, attraverso l'affermazione di un principio che è quello dell'insularità.

Noi, Presidente dell'Assemblea, Presidente della Regione, abbiamo posto questo tema dell'insularità. Lo stiamo facendo insieme ai nostri cugini sardi e su questo, Presidente, ritengo che debba essere importante porre al centro delle attività del Parlamento, ponendo in essere una programmazione che, da qui ai prossimi giorni, subito dopo la Finanziaria, recuperi il valore e le attività della Commissione "Statuto".

Penso che la Commissione "Statuto" possa avere un ruolo importante rispetto ai principi testé annunciati dal collega Aricò e che faccio assolutamente miei.

Domani ci sarà questa giornata importantissima, con la quale diamo solidarietà e chiediamo che attraverso la costituzione della Commissione "Statuto", possano essere rilanciati l'azione e il principio di insularità. Davvero oggi, purtroppo, la Sicilia vive una condizione di disagio estremo rispetto ai temi della mobilità, rispetto ai temi delle infrastrutture. Un giovane siciliano deve poter accedere ad esperienze di mobilità internazionale utilizzando i trasporti al pari di un giovane nato o che, comunque, vive in qualsiasi altra parte d'Europa o del mondo.

Oggi il Parlamento ha approvato, tra l'altro, anche con l'astensione di diversi parlamentari che ritengo essere un fatto assolutamente apprezzabile, che indica l'opportunità di un confronto che potrà esserci nelle prossime settimane con tutti i movimenti, al pari di quello che potrebbe accadere anche a livello nazionale, perché il carattere d'urgenza che caratterizza i temi, le problematiche della nostra terra impone ovviamente questo.

Certo, fa specie dovere sottolineare, anche in questa occasione, come siano venuti meno alcuni voti. Rispetto alla giornata di ieri abbiamo recuperato il consenso - ed era giusto che questo accadesse - di diversi colleghi della maggioranza che, ritengo, non hanno mai avuto dubbi sull'operato del Governo Musumeci, sulla credibilità, sul ruolo di *leader* di questo Presidente e che

certamente avranno attraverso i Gruppi parlamentari di essere maggiormente coinvolti anche nell'attività di definizione dell'articolato che ruota attorno ai principi della finanziaria.

Penso che il Governo e il Presidente della Regione abbiano fatto bene ad accogliere l'appello alla proroga dell'esercizio provvisorio. Probabilmente, i tempi troppo stretti non avevano consentito la definizione dell'articolato in maniera pienamente rispondente alla molteplicità di criticità e di istanze che arrivano del territorio; ma questo Parlamento potrà, sono certo, Presidente della Regione, in tutte le sue componenti offrire un contributo importantissimo da qui alle prossime settimane.

Credo che ci sarà modo a viso aperto in questa sede e nella sede delle Commissioni di riaffrontare alcune delle priorità. Io, purtroppo, ne cito una che non ha carattere squisitamente generale ma che attiene ad una dimensione di marginalità sociale che caratterizza il territorio palermitano e che riguarda questo bacino di soggetti che da 18 anni vivono una condizione di sussidio, rispetto alla quale so che il Governo sta muovendosi intanto per recuperare attraverso l'Assessore Ippolito, la criticità legata alla convenzione con l'INPS. Mi sembra che questo obiettivo possa essere raggiunto e mi sembra che l'Assessore si stia muovendo in questa direzione, ma occorrerà che in Finanziaria ci sia un articolo ed è ovviamente un invito a tutti i Gruppi parlamentari a partire dai deputati palermitani per potere far sintesi su questo nodo critico.

Detto questo, Presidente, ritengo che quello di ieri sia stato soltanto un incidente. Ci sta in tutte le esperienze. Da oggi, finalmente, ripartiamo verso quella valutazione che, come lei ha detto, avverrà a mille giorni e che sono certo sarà una buona valutazione non solo da parte del Parlamento, ma anche del popolo siciliano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Musumeci.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, colleghi, deputati, desideravo soltanto adempiere ad un atto che è formale ma anche piacevole, di presentare all'Aula il nuovo Assessore alla politica per l'energia, acqua e rifiuti, il dottor Alberto Pierobon, nominato con provvedimento del 28 febbraio scorso. Ci ha fatto faticare un po' perché ci ha chiesto parecchie settimane di tempo per sciogliere la riserva.

Egli è un tecnico, autore di diversi libri sulle politiche ambientali e sono contento che sia qui. Naturalmente, è stato indicato in una rosa di nomi offerta da una delle forze di coalizione, l'UDC, ed io desidero, a nome del Governo, e credo di potere dire anche a nome dell'Aula, esprimere all'Assessore Pierobon l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse della comunità siciliana.

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, pongo il mio saluto all'Assessore Pierobon augurandogli buon lavoro a beneficio di tutti del nostro territorio.

Signor Presidente, l'argomento che volevo affrontare prima e che l'onorevole Di Mauro non mi ha permesso nonostante io ritenga che oggi ci troviamo in una nuova seduta e con un nuovo documento formalmente ritornato in Commissione per le modifiche, voglio lamentare con l'Assemblea il modo che si ha di condurre l'Aula che mi sembra del tutto autoritario e che non deve puntare sul fatto che i deputati cerchiamo di essere moderati, perché siamo moderati ma non siamo stupidi.

Forse, qualcuno con questo atteggiamento pensa di essere autorevole, ma è assolutamente autoritario e poco credibile.

A proposito del DEFIR, e anche delle vicende che giusto ieri hanno coinvolto l'Assessore per i trasporti, nel senso lui ha fatto una dichiarazione dicendo che a brevissimo passerà in Giunta il

contratto di servizi e che, presumibilmente, sarà firmato entro il 10 aprile, storia vecchia, sono molto amareggiata perché io ho lavorato, ho partecipato ai lavori del 6 febbraio quando, su sollecitazione di alcuni membri della Commissione, ci si è decisi a convocare l'Assessore. L'Assessore, che ha portato una bozza, aveva promesso una nuova bozza adeguata a quanto disposto dalla delibera dell'autorità di regolazione dei trasporti, la delibera n. 16, aveva ripromesso, sempre con senso di collaborazione, una presa d'atto in Commissione che non è avvenuta.

La collega, onorevole Campo, ha lamentato questa cosa ed io aggiungo anche che la Presidenza della Commissione avrebbe avuto il dovere di intervenire in questo caso, perché tra l'altro i membri della propria Commissione avevano preparato una risoluzione con spirito propositivo, ma evidentemente non sapremo mai se l'indirizzo che dà il Parlamento attraverso la Commissione sarà stato recepito dall'Assessore.

Ero presente anche nel dicembre 2015, esattamente il 16 dicembre, quando con un atto di forza, attraverso una *bagarre* sui giornali, avevamo richiesto all'allora Assessore di potere dare un'occhiata al contratto "ponte"; contratto "ponte" che dopo pochi giorni avevamo emendato e che conteneva alcune cose interessanti a cui non si è data mai risposta, di cui non sapremo niente.

Quindi, visto che non si capisce dove bisognerebbe discutere mi tocca intervenire qui e chiedere all'Assessore che venga a riferire in Commissione a proposito delle penali previste, per esempio, nella formazione dei treni, delle carrozze, perché non abbiamo notizia di eventuali penalità, i famosi 100 euro cifra simbolica per Trenitalia ma giusta da richiedere, pare siano zero queste ammende. Eppure noi abbiamo notizie di questi mesi a partire da dicembre con un cambio orari molto creativo che ha visto annullare treni per il sabato e la domenica; per esempio, a Catenanuova gli studenti sono rimasti a piedi, loro erano felici i genitori un po' meno perché hanno saltato qualche sabato.

Trenitalia si arroga dei diritti in Sicilia che in altre parti non si permetterebbe mai di prendersi.

Il treno Alcantara-Albicocca che da dicembre sugli effettivi 296 posti passa a 145 posti, vorremmo capire se è il capotreno che fa il controllore di se stesso, si è auto applicato l'ammenda. Saremmo curiosi, vorremmo capire i controlli di qualità previsti dal contratto "ponte" che avevamo emendato che prevedevano ogni 6 mesi un *briefing* fatto da un comitato trasversale tra Regione e soggetti, i famosi *stake holders* tanto cari quando si deve dare una parvenza di trasparenza ma che danno notizie di non essere stati consultati sulla qualità.

La Regione ha fatto una *e-mail* apposita prevista, eppure nessun risponde all'*e-mail*, quindi il reclamo va fatto a Trenitalia. Quindi, io mi lamento con chi mi dà il disservizio, dovrebbe certificare l'adempienza di un contratto; signor Presidente, siamo all'assurdo: io scrivo il contratto, io mi do le eventuali ammende, io certifico la qualità! non ci siamo!

Ultima cosa, e poi chiudo e successivamente vedremo se ne potremo parlare in Commissione, mi sarebbe piaciuto tanto che ci fosse stato lo *streaming* ma in questo delirio di onnipotenza e dittatura di questa legislatura non avremo lo *streaming* in Commissione.

Avevo anche, nella scorsa legislatura, presentato un esposto alla Corte dei conti ed una interrogazione, che evidentemente ripresenterò, a proposito del famoso accordo stipulato nel 2004 quando c'era ancora l'assessore Cascio sull'acquisto di treni. Ci dovevano essere restituiti dei chilometri treno che vengono arrotondati per difetto; non si ha notizie. Eppure nel contratto ponte era previsto che, entro 30 giorni, si sarebbe fatto un consuntivo puntuale di quei 208.711 chilometri con cui si dovevano scontare i milioni di euro che la Regione aveva anticipato.

Presidente, sono qui a rappresentare il fatto che c'è davvero una mancanza di rispetto da parte del Governo per i parlamentari. Questo non smetterò di dirlo e lo continuo a ribadire anche in questo atto, in questo proclama, e di quel "tacete e lavorate!" di cui sta rimanendo veramente poco.

SAVARINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, come lei ben sa, assessore Falcone, noi abbiamo avviato in Commissione un lavoro attento di ascolto e di audizioni, ma anche propositivo, tra i protagonisti anche la collega Campo che è in Commissione.

Mi dispiace che non sia stata sempre presente l'onorevole Foti che, a quanto pare, è sensibile al tema ma non fa parte della Commissione, quindi non è informata di tutto il lavoro che abbiamo fatto. Sollecitazioni che sono arrivati ai nostri colleghi che, certamente, già l'assessore Falcone ha fatto sue. Come pure sappiamo con certezza che anche la dirigenza di Trenitalia ha fatto proprio diverse sollecitazioni che i colleghi, su diversi punti, hanno dato.

E' chiaro pure che noi eravamo rimasti, Assessore, che a conclusione di questo lungo percorso su Trenitalia avremmo fatto un documento anche informale che avrebbe tracciato le linee e le esigenze dei vari territori siciliani. Noi l'abbiamo fatto sottoforma di una risoluzione che la stessa onorevole Campo si è preoccupata di stilare che, poi, ognuno di noi componenti ha anche ampliato secondo le sensibilità territoriali che rappresentiamo.

Questa risoluzione, è subentrata la sessione di bilancio, probabilmente diverse emergenze, il Governo non è stato disponibile a venire in Commissione ma io già, informalmente, mi sono preoccupata di fargliela avere. Se lei è d'accordo e visto che siamo in sessione di bilancio, invece di coinvolgere l'Aula, completiamo in Commissione questo percorso per cui, se lei è disponibile, già la prossima settimana, ovviamente prima ancora di chiudere, torni in Commissione vediamo cosa è stato recepito delle sollecitazioni che noi già le avevamo dato ed, eventualmente, se possibile, modificarlo in parte rispetto a quello che non ha, invece, trovato luogo.

E' chiaro che sappiamo pure che in un contratto del genere le singole cose non sempre debbono e possono trovare spazio perché possono essere frutto di contrattazione diverse e non di un contratto generale di questa importanza, però tante sollecitazioni ed importanti stimoli che i colleghi hanno è giusto che, insieme, completiamo questo percorso e vediamo, quindi, cosa è stato inserito e cosa no.

Lupo. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lupo. Signor Presidente, io volevo chiedere se intende convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per fissare una esatta calendarizzazione della legge di stabilità e della legge di bilancio, ovviamente anche con riferimento ai termini per le Commissioni di merito e tutto il resto.

Chiedo al Governo di farci sapere quando avremo la disponibilità dell'elenco dei capitoli di bilancio che, a tutt'ora, non mi risulta essere pervenuto in Commissione. Ciò, ovviamente, non ci mette nelle condizioni neanche di avviare l'esame della finanziaria. Siccome alcuni Presidenti di Commissione hanno dato i termini per presentare emendamenti al testo della finanziaria, a parte che irrituale, è inutile ed è tempo perso, perché poi saremmo costretti a riaprire i termini, perché senza capitoli di bilancio ovviamente è un lavoro che si farebbe male e si farebbe due volte.

Quindi, volevo chiederle se può convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, d'intesa ovviamente con gli altri Gruppi parlamentari, per una esatta calendarizzazione dell'esame dei disegni di legge di stabilità e di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, per rispondere alla sua domanda, l'Aula si aggiornerà, alla fine di questa seduta, a mercoledì 4 aprile, alle ore 16.00. E' chiaro che il Presidente Miccichè sicuramente convocherà una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nell'immediatezza dell'Aula, come solitamente facciamo per questi lavori, per programmare insieme con il Governo. Ci saranno le comunicazioni all'ordine del giorno.

CRACOLICI. Signor Presidente, in sessione di bilancio il tema non è quando si convoca l'Aula, è quando si convoca l'Aula per il bilancio. Siamo in sessione di bilancio, non si può fare nessun'altra cosa.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, onorevole Cracolici, infatti sto dicendo di fare proprio questo. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari programmerà i lavori della sessione di bilancio e mercoledì in Aula ci saranno le comunicazioni con la risultanza delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, soltanto per aderire alla richiesta che abbiamo ascoltato da parte dell'onorevole Campo, in merito all'esigenza di coinvolgere comunque il Parlamento rispetto ad un tema abbastanza delicato.

Devo dire che già il Presidente Musumeci mi aveva sollecitato in tal senso e lo abbiamo fatto perché noi il contratto di servizio lo abbiamo concertato con le associazioni di categorie, lo abbiamo concertato con i comitati dei pendolari, con le associazioni dei consumatori, con i sindacati. Inoltre, voi sapete, cari colleghi, che il Presidente ha voluto che si coinvolgessero anche i quattro Atenei della Sicilia.

Abbiamo sentito, abbiamo richiesto ai professori trasportisti anche una loro relazione e ci hanno dato un contributo assolutamente importante, significativo, non soltanto negli *standard* di qualità che abbiamo richiesto a Trenitalia, ma anche sulle dinamiche, sugli orari, sulla puntualità, su tutti i criteri che si necessita mettere in campo onde evitare disservizi che attualmente, purtroppo, sono stati consumati.

Allora, noi oggi siamo qua, abbiamo quasi concluso, diremo, tutta quella che è stata un'attività di concertazione, un'attività di confronto con tutte queste parti sociali, con queste realtà associazionistiche.

Abbiamo pronto il contratto di servizio, abbiamo accolto numerosissime istanze ed abbiamo accolto istanze che sono provenute da vari fronti, ma ciò nonostante sino ad oggi, ieri sera ad esempio ho ascoltato alcuni colleghi, alcune colleghe, mi hanno chiesto la bozza del contratto di servizio e puntualmente l'abbiamo trasmessa alle varie *e-mail*, non ci siamo sottratti, per cui *nulla quaesito* se giorno 4 aprile, ad esempio, Presidente Savarino, vorrà lei convocare una Commissione all'uopo, proprio per parlare appunto di contratto di servizio e ove vi fossero, ove emergessero ulteriori contributi, non ci sottrarremo al confronto.

Ecco perché voglio anche dire alla collega Zafarana, sono stato come colto di sorpresa ieri rispetto a quel comunicato? No, ma nel senso che aderiamo assolutamente a questa vostra richiesta, non ci troverà impreparati né tanto meno sorpresi. Sino a qualche momento fa all'onorevole Foti, mi sono permesso di mandare tre messaggi *WhatsApp* con i quali dimostriamo che abbiamo già raccolto alcune delle perplessità che ha testé rappresentato a quest'Aula e ove ve ne fossero anche altre non saremmo certamente avari dal poterli valutare e ove necessario e opportuno poterli accogliere.

Il contratto di servizio non è un contratto del Governo, è il contratto dei siciliani. Il contratto di servizio deve mantenere, deve garantire e migliorare gli *standard* di qualità ai viaggiatori ma anche alla Sicilia.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo aveva chiesto al Governo quando perverrà presso il Parlamento la ripartizione in capitoli del bilancio gestionale. Pertanto, ha facoltà di parlare l'Assessore per l'economia.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, sarà depositato a breve. Tutti i dettagli sono stati inviati. Sicuramente c'è qualche esigenza di ricalibrazione, anche alla luce delle considerazioni fatte oggi in sede di DEFR.

LO CURTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'esprimere il mio compiacimento, a nome del Gruppo dell'UDC, per questa ritrovata armonia all'interno dell'Aula che ha permesso oggi l'approvazione di importanti documenti che serviranno per il prosieguo dei lavori, voglio sinceramente auspicare che questo sia l'inizio di un nuovo percorso che possiamo intraprendere insieme nell'obiettivo comune di tutelare gli interessi e ancor più i diritti dei siciliani, del popolo siciliano.

Colgo l'occasione per rappresentare quello che ho rappresentato anche nella Commissione "Bilancio" ovvero che il prossimo DEFR, il prossimo documento a cui saranno poi ispirati gli atti successivi di programmazione finanziaria e degli investimenti che dovranno essere fatti in Sicilia e condotti per la Sicilia, siano ispirati, finalmente, alla politica del Governo Musumeci. Quel Governo che ha una guida autorevole che certamente i siciliani hanno voluto perché portasse la Sicilia fuori dal guado e in direzione di obiettivi importanti.

Altresì, mi fa piacere ricordare – Presidente, voglio farlo alla sua presenza – che questo pomeriggio è stato fatto riferimento a due importanti temi di politica che riguardano anche la Sicilia.

Mi riferisco al momento di grande tensione che si vive in Spagna, nella regione della Catalogna, per l'arresto di esponenti importanti del Governo catalano, o del vecchio Governo catalano, e del partito che richiama sì l'indipendenza di quella Regione d'Europa, ma costituisce nella sintesi più prestigiosa uno stimolo perché l'autonomia della Sicilia e dello Statuto pensato e voluto proprio per portare la Sicilia fuori dalla Questione meridionale nella quale era piombata certamente per una politica predatoria che lo Stato aveva fatto a danno della Sicilia e del Regno delle Due Sicilie oggi può essere veramente il tema, caro Presidente, attraverso il quale costruire un progetto politico di grande prestigio per tutti noi.

Io credo che il prossimo DEFR, gli strumenti finanziari debbano essere intitolati a questo importante strumento dell'autonomia, come facevano rilevare prima di me, e probabilmente anche meglio di me, i colleghi che mi hanno preceduto sul tema. Il tema dell'insularità è ben più di quello della continuità territoriale. Ci permetterà di traghettare obiettivi che sono storicamente stati traditi da chi non ha saputo rappresentare con la sua stessa autorevolezza – e mi permetta, non è piaggeria – dignità morale che lei rappresenta l'esigenza di tutti i siciliani. Mi riferisco al fatto che la Sicilia vanta quarant'anni di ritardo - lo abbiamo sentito in una delle audizioni presso la IV Commissione - nello sviluppo, per esempio, della rete autostradale, ritardi di quarant'anni anni; cinque anni per completare una canna della Galleria di Segesta.

Quando mi è stato detto – assessore Falcone, so che le è stato riferito e lei se ne è complimentato con me – che comunque la Sicilia ha un suo comportamento territoriale, unico, rispetto ad altre Regioni che sono tra gli otto accorpati insieme, ho detto che non sono contenta di questo, anzi, al contrario questa è la chiara denuncia, da parte dell'Anas, dei ritardi a cui ci ha obbligati; unitamente, Presidente, a colpevole assenza della politica e della Amministrazione che non ha saputo operare il doveroso controllo nei confronti di chi avrebbe dovuto, a partire dalla Galleria di Segesta, giusto per citarne una, che frequento ogni giorno venendo a Palermo a fare il mio dovere, ebbene non sono stati operati dovuti controlli.

Quindi, oggi da noi, Presidente, i siciliani si aspettano questo. Non più una contentezza di parole perché abbiamo un comparto unico, non so se sto usando tecnicamente le parole corrette, ma si

aspettano da noi che facciamo le cose che vanno fatte, le scelte per le quali, questa terra, da terra di consumatori, diventi terra di produzione, terra di investimenti e terra di investitori.

E' questa speranza che affidano a questo Governo, mi permetto di sostenere anche l'importanza di questo disegno di legge sull'insularità di cui sono, con umiltà ma altrettanto orgoglio, la prima firmataria.

Questo disegno di legge ci permetterà, e concludo Presidente, di portare al prossimo Governo, mi auguro, quello che sia, il meglio per questo popolo italiano, ci permetterà di consegnare un documento sul quale ci dovremo confrontare e lo faremo con l'autorevolezza con cui abbiamo da rappresentare degnamente i diritti dei siciliani.

Colgo l'occasione, nella veste anche di neo Presidente del Gruppo parlamentare UDC, di ringraziarla, signor Presidente, per il suo consueto, ma non per questo retorico, garbo istituzionale, con il quale ha voluto rappresentare a quest'Aula che l'UDC le ha indicato nella persona del dottore Pierobon un esponente di questo suo Governo. E nel valutare questo suo garbo istituzionale, quindi, che definisce il senso dell'appartenenza di questo Assessore che viene ad essere indicato da un partito, non posso che ringraziarla di questo ma al tempo stesso augurare al nostro Assessore che è Assessore del Governo che governerà per cinque anni la Sicilia, quindi di tutti i siciliani, non soltanto in quota UDC e, quindi, attento alle problematiche che porremo noi, ma altresì a quelle che sono le emergenze che vanno superate, per fare di questa terra non una terra di rifiuti, ma attraverso i rifiuti può costruire sana, buona e legale economia, le do il benvenuto a nome dell'intero Gruppo dell'UDC e voglio con l'occasione anche ringraziare la collega, che non vedo più in Aula, che mi ha preceduto nel ruolo di Presidente del Gruppo UDC, perché ha saputo con estremo rigore morale anche lei, Margherita La Rocca Ruvolo, che è Presidente di una importante Commissione legislativa, la Commissione "Sanità" di quest'Assemblea e, naturalmente, voglio auspicare che la fiducia che è stata riposta nella mia persona sia pari a quella della collega che ha saputo interpretare il suo ruolo.

Certamente, mi adopererò ad ogni modo per essere il pacificatore dei rapporti in quest'Aula, tra tutti i Gruppi parlamentari ed il Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Chiudo, signor Presidente ...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Lo Curto, ha abusato del tempo che le ho concesso. Siamo a tre minuti e venti secondi oltre; ho richiamato a concludere per tre volte, non se la prenda a male, però, davvero credo che abbia avuto più tempo di tutti quanti in quest'Aula.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, recupero il tempo della collega per una comunicazione telegrafica.

In verità, non è usuale comunicare anche da parte del Governo, però, per una questione di rispetto e di garbo nei confronti dei colleghi che, peraltro, mi hanno chiesto espressamente più volte lumi sulle cose che dirò, credo che sia giusto evidenziare alcuni punti.

In data odierna, l'Assessorato delle attività produttive ha sottoscritto con il MISE l'Accordo di programma per le aree non complesse. E' notorio che tempo fa era stata calendarizzata questa procedura che avrebbe dovuto definirsi in tempi rapidissimi, invece abbiamo dovuto raccogliere ritardi e, poiché il 4 aprile è il termine ultimo, ci siamo affrettati in questi due mesi a definire la procedura con il Ministero e a sottoscrivere in data odierna l'Accordo di programma per le aree di crisi non complessa.

Devo essere sincero, la Regione ha impegnato risorse tutto sommato modeste e ha liberato tante risorse. A fronte delle risorse impegnate dalla Regione, vi sono circa 16 volte in più le risorse che indica il Ministero. Le aree di crisi non complessa sono già definite con un decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sono circa 200 comuni della Sicilia. Nella sottoscrizione del programma abbiamo indicato che provvederemo con un nuovo bando, quindi sarà mia cura informare l'Assemblea e la competente Commissione parlamentare sul da farsi.

Allo stesso tempo, abbiamo definito anche la data, che è il 12 aprile, alle ore 14.30, per la definizione – voglio usare termini appropriati, signor Presidente – per la riunione al Ministero dello sviluppo economico per le aree di crisi complessa di Gela, su cui già la Regione, con la stessa delibera di Giunta che ha trovato le risorse per l'area di crisi non complessa, ha impegnato invece risorse 10 volte di più. Ovvero sia circa 10 milioni di euro.

Il Ministero ci ha chiesto di fare un *report* puntuale prima della sottoscrizione ed io stesso ho condiviso con il dottore Calabò la data che, chiaramente, sarà comunicata a tutto il partenariato, *in primis* al sindaco di Gela, e lì faremo il punto e indicheremo la data di sottoscrizione di quel contratto di programma che è un contratto molto importante.

Solo per comunicare: dinanzi alla richiesta avanzata circa tre anni fa, prima delle elezioni amministrative del comune di Gela, a fronte di un Avviso pubblico pervennero 476 richieste. Ora al tavolo del Ministero si concerterà il da farsi per capire, appunto, come intervenire.

Abbiamo condiviso con il Presidente della Regione questa strategia e abbiamo detto, inoltre, che faremo una visita presso la città di Gela dopo la sottoscrizione del contratto di programma per illustrare alla cittadinanza l'operato della Regione. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non mi resta che augurarvi una serena Pasqua, a voi e alle vostre famiglie.

Una raccomandazione che vi faccio: il mese di aprile sarà il mese della finanziaria di questa Regione, quindi lavori importanti. Raccomando al Presidente della Commissione “Bilancio”, se è possibile - e so di interpretare anche il volere del Presidente dell'Assemblea - di poter riuscire a svolgere i lavori in orari diurni, Presidente Savona, evitando, quindi, quelle pratiche che purtroppo ogni tanto ci sono e, chiaramente, di ridurre al limite o di eliminarle quando è possibile. Poi, se saremo in difficoltà nei tempi le potremo utilizzare.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 4 aprile 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- **COMUNICAZIONI**

La seduta è tolta alle ore 18.10

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
